

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BARCELLONA, 22. — Martinez Campos annuncia che i carlisti del forte di Miravet chiesero di parlamentare avendovi artiglieria fatto breccia. I liberali impadronironsi del forte Flix presso Miravet. La divisione di Montenegro sconfisse le bande di Dorregaray.
MONTEVIDEO, 22. — Il postale italiano Colombo è partito oggi per Genova con la valigia della Plata ed ottocento passeggeri.
MUNSTER, 22. — La *Provincial Zeitung* annunzia che ieri a Rehina vi fu una dimostrazione clericale. Il sindaco Sprickman, che voleva far rispettare le leggi, fu ferito con cinque colpi di coltello.

DIARIO POLITICO

GUERRA CIVILE DI SPAGNA
Da Barcellona mandano favorevoli notizie sulle operazioni militari del generale alfonsista Martinez Campos. L'artiglieria di questo generale avrebbe già fatto breccia nel forte di Miravet occupato dai Carlisti, i quali chiesero in conseguenza di parlamentare. Un altro generale alfonsista avrebbe sconfitto (lo furono a quest'ora un centinaio di volte) le bande di Dorregaray.
Ammettiamo per un istante l'esattezza di queste notizie. Ma come avviene che mentre Martinez Campos, cui si attribuiscono talenti militari superiori, aveva intrapreso un movimento strategico oltre l'Ebro per operare d'accordo con Jovellar, ora si ferma dinanzi ad un

forte, che sarà una bicocca come tutte quelle di cui è disseminata la Spagna? Che importanza può avere la presa di quella bicocca in confronto di un movimento che si fosse effettuato con vantaggio per avviluppare i Carlisti, come dapprima si sperava? Non sappiamo comprenderlo.

UNA GROSSA QUESTIONE

I giornali francesi recano la notizia che la Commissione dei trenta opinò con 19 voti contro 8 a favore dello scrutinio di lista, e che lo sottostare all'Assemblea contro i fautori dello scrutinio per circondario.
Questo voto della Commissione non può avere una grande importanza sullo scioglimento del grave quesito, dacché la Commissione non è più quella che si era costituita in seno della maggioranza del 24 maggio, sapendosi fin dappi principio che i nuovi elementi di cui è composta erano favorevoli allo scrutinio di lista.
Tutte le frazioni del partito conservatore già lavorano attivamente per ricostituirlo e per opporre un argine a queste tendenze, il cui risultato finale sarebbe di favorire le viste dei radicali.
Lo scopo di costoro è intanto quello di precipitare lo scioglimento dell'Assemblea, nella fiducia che le elezioni generali, fatte sotto l'influenza che essi esercitano specialmente nei grandi centri, e nella forma da essi preferita, presentino per risultato un'Assemblea di principii radicali.
Sarebbe l'ultima sciagura per la Francia, e con ciò si spiegano tutti i tentativi del partito conservatore per impedirla, fosse anche a costo di care tra-

dizioni, e col sacrificio temporaneo di speciali principii.

Il radicalismo che mette il suo io dinanzi agli interessi della patria non è capace di questi sacrificii.
La discussione in prima lettura della legge sui pubblici poteri è incominciata, e gli oratori della montagna spezzarono le loro prime lance per combatterla.
La lotta vuol essere tempestosa.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(Continuazione)

Voti. Quale! **Presidente del Consiglio.** A Catanzaro abbiamo persino dovuto prendere qualche provvedimento.
Io non posso nè supporre, nè permettere che si creda che il Governo voglia offendere tutta una popolazione solo perchè in alcune provincie vi sono dei tristi che hanno in certi momenti atterriti i buoni; di ciò pur troppo vi furono esempi anche in altre provincie continentali.
Però il Governo ha proposto una legge di carattere generale. E non abbiamo noi detto e sostenuto le mille volte che vi sono in Sicilia, in fatto di sicurezza pubblica, delle provincie altrettanto tranquille quanto le più tranquille provincie del settentrione d'Italia? E perchè si volle negare a noi questo argomento? Perchè si vuol fare di una questione regionale un'arma politica?
Dite al Ministero che voi non avete fede in esso; dite che non volete con-

cedergli nessun potere; sforzatevi di provare che ha abusato dei poteri che aveva, se questa è la vostra opinione ma non usate un'arma regionale, non venite fuori con accuse che io respingo con tutte le forze dell'animo. (Bravo! a destra — Applausi).
Abignente. Sono parole vostre, l'avevo dette voi.
Presidente del Consiglio. Sì, o signori, vi sono dei tristi, ve ne sono in Sicilia, come nel continente d'Italia; ve ne sono dappertutto, e la civiltà moderna trae seco un codazzo di nuovi delitti, di nuove colpe, a cui bisogna con nuovi rimedi provvedere.

Chi dipinse con più tetri colori la Sicilia? Certamente il deputato Talani, le cui accuse, se fossero vere, non avrebbero altro risultato che di richiedere immediatamente dei provvedimenti straordinari e ben altri e più gravi. (Rumori a sinistra — Bravo! Bene! a destra).
Io ho assistito allo sviluppo di tanti ordini del giorno, in silenzio, ma ora credo d'aver diritto di essere ascoltato.

L'incidente sollevato dall'onor. Tajani è, o signori, la prima e principale causa perchè gli animi nostri non abbiano potuto conciliarsi in un temperamento che soddisfacesse i sentimenti dell'una e dell'altra parte della Camera. (Sì! sì! a destra).
Sì, o signori, quando si è qui sollevata in mezzo ad applausi l'accusa che il Governo italiano da quindici anni non aveva avuto altro in mira che di corrompere la Sicilia; quando s'è detto che v'era un sistema di governo, il quale consisteva nel transigere, col delitto, nel farsi anzi del delitto un proprio strumento, signori,

mando e che sembrava il capo della banda.
— Lorenzo, Giovanni — eseguite il mio ordine.
Due uomini, due ombre — imperciocchè la notte era così buia che sarebbe stato impossibile discernere i tratti del volto — si avvicinarono alla carrozza e stesero le braccia verso di Elena.
— Ed è per causa mia!... gridò il conte Lodovico con accento di voce straziata dal dolore e digrignando i denti con ira imponente.
Nel tempo istesso si ode il rumore di una carrozza che si avvicinava a tutta corsa. Giunge, ne balzano due uomini, i quali si gettano con tanta furia e coraggio sugli aggressori, che ben presto lasciata la preda, non pensano più che a difendersi. Il conte Lodovico, Pietro ed il cochiere si uniscono ai nuovi venuti: è una lotta a colpi di fuoco, imperciocchè le tenebre impediscono di combattere corpo a corpo. Ben presto gli assassini sono volti in fuga e scompaiono nel folto della pineta.
— Salva!... — Salva!... grida il conte Lodovico piangendo di gioia e nell'entusiasmo della gratitudine si getta nelle braccia di quello sconosciuto, che gli era apparso come la provvidenza.
Pocchia corre verso la carrozza e stringe affettuosamente sul cuore la sua diletta Elena mormorando i più cari nomi.
— Non ti allarmare mio buon zio!... — risponde la giovinetta con voce abba-

quel giorno, sarebbe stato impossibile di fermare una discussione, di finire colla semplice sospensiva. (Bravo! a destra).
Io, o signori, affermo il contrario. Credo e sostengo che tutti i Governi d'Italia si sono sforzati più o meno fortunatamente, poichè la fortuna non arde agevolmente a tutti, ma tutti si sono sforzati sempre di sostituire al sistema di una bassa polizia immorale quello di una polizia onesta; questo è stato lo scopo al quale hanno tutti mirato, come pure di non dipartirsi dalla legalità; questo lo riconoscevano tutti i cittadini siciliani stessi sino dal 1865, ed io ho nelle mani un documento di quel tempo, nel quale le autorità elettive principali, legnandosi dello stato della pubblica sicurezza, riconoscevano che pur troppo, una carovana di malfattori ritornava nell'aterrita società per una puntualissima scrupolosità sulla cessazione del domicilio coatto.

Vede la Camera che il Governo fin d'allora procurava di restare, o di rientrare al possibile, nella stretta legalità. Dalla vostra bocca stessa ho udito ieri le meritate lodi di quel generale che per alcuni anni ebbe in mano il governo della città di Palermo. Voi gli avete resa questa giustizia, e non avete aspettato a rendergliela oggi, ma sin quando l'onor. Tajani sollevò le sue accuse siete venuti a chiedere al Governo centrale che conservasse il generale al suo posto. E non era questo il testimonio il più evidente che riconoscevatelo in esso un difensore dell'ordine? Che riconoscevatelo, che l'indirizzò del Governo era morale, onesto? Permettete, o signori, che al nome

stanza sicura: — non ho avuto paura. Mi sembrava impossibile che Iddio volesse darti tanto dolore, che volesse strapparmi a te.
— È a questi due coraggiosi, sai, che dobbiamo tutto!... che cosa saresti divenuta senza di loro!... Che cosa sarebbe di me?..
E all'orribile pensiero il conte Lodovico sentiva un brivido correrli per le ossa mentre grosse gocce di un freddo sudore gli imperlavano la fronte.
— Ma dove siete?... — gridò il conte Lodovico rivolgendosi ai due sconosciuti; venite, venite, qui: lasciate che mia nipote aggiunga l'espressione della sua riconoscenza...
— Ciò che abbiamo fatto è ben poca cosa!... — disse colui che costretto dal conte Lodovico si era avvicinato alla portiera.
Al suono di questa voce Elena trasalì. Tutto il sangue le afflò al cuore e credette proprio di morire di gioia, di felicità.
— Poca cosa!... Non sono del vostro avviso — continuò il conte: — ma come mai vi trovaste qui proprio nel momento terribile?..
— Nulla di più naturale. Abito una piccola casa di campagna a breve distanza da Arta: ieri dovetti recarmi a Ravenna per affari d'interesse e questa sera facevo ritorno al mio eremo. Intesi dei colpi di fuoco e allora ordinai al mio servitore — questo buon uomo che

APPENDICE 171)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Frattanto i cavalli divoravano la via; ancora pochi minuti e la signora Marianna avrebbe potuto riaprire gli occhi e ringraziare il buon Dio di averle accordata la sua santa protezione. Pochi minuti e uscendo di sotto quella volta i nostri viaggiatori avrebbero potuto rivedere il cielo.

— Che cosa hai Elena? — disse: — sta a vedere che ti spaventi per così poco.
Non aveva finito di pronunciare queste parole allorchè un colpo di fuoco l'avvertì che trattavasi di qualche cosa di serio e che erano proprio caduti in una imboscata.

— Maledizione!... — urlò il conte Lodo-

vico balzando di carrozza e impugnando le sue pistole che per vecchia abitudine teneva sempre alla portata della mano in ogni gita fuori di Ravenna, per quanto fosse breve: — maledizione!...

Il servitore che trovavasi armato fino ai denti a cassetta — un vecchio soldato che il conte Lodovico amava grandemente e che aveva servito sotto i suoi ordini — rispose coraggiosamente al fuoco degli aggressori.

— Bravo Pietro!... — urlò il conte e cacciandosi risolutamente innanzi cercava di discernere gli assassini allorchè si sentì afferrato improvvisamente da due mani di acciaio e prima ancora che gli fosse dato potersi difendere colle pistole che teneva in pugno, si trovò disarmato.

La medesima sorte era toccata a Pietro il quale a pochi passi dal suo padrone dibattevasi invano stretto da due uomini che dopo averlo imbavagliato cercavano di legargli le braccia con una fune.

— Elena! Elena! non aver paura — gridò il conte Lodovico rivolgendosi verso la carrozza.

Poveretto! anche nella terribile posizione in cui si trovava, il suo cuore, il suo pensiero erano volati alla nipote e gli pareva che ben poco gli sarebbe importato di perdere la vita pur di avere la certezza che nessun male sarebbe toccato alla giovinetta che amava tanto!...

Elena non rispose. Rannicchiata vicino alla signora Marianna che al primo colpo di fuoco avea perduto i sensi, era stata testimone di quella scena d'orrore senza emettere un grido, senza trovar la forza di pronunciare una sola parola.

— Ebbene!... volete dell'oro? avrete dell'oro — disse il conte Lodovico rivolgendosi a colui — una specie di gigante — che lo avea reso offensivo. Mi avete assalito a tradimento, aggiunse il vecchio soldato, il quale non sapeva rassegnarsi alla sconfitta; ma infine sono vinto e mi sottometto. Sono il conte Lodovico di... sono ricco, pagherò il riscatto per tutti.

— Non ci basta — rispose colui al quale il conte Lodovico si indirizzava — non ci basta.

— E che cosa vuoi ancora?...

— Quelle donne — e accennava la carrozza che non si era mossa di un passo perchè uno degli assalitori avendo tagliate le correggie del cavallo di destra avea messo il cochiere nell'impossibilità di salvare colla fuga la sua padroncina dal luttuoso frangente — quelle donne devono venire con noi.

S'intese un grido doloroso: — Zio! zio!...

Era la voce di Elena.
— Giama!... urlò il conte Lodovico cercando inutilmente con uno sforzo disperato di liberarsi dalla stretta di colui che avea pronunciato il terribile co-

del generale Medici io ne congiunga un altro, che qui è stato proferito, quello del generale Misi. Alle doti dell'ingegno accoppiava quelle dell'animo il più generoso, e a Palermo era divenuto tutto palermitano. Quest'uomo, appena sottrattosi ai doveri della sua milizia, correva agli orfani, ai trovatelli, agli ospedali, dove era tutto a tutti: e questo uomo potete credere che manifestasse con gioia così perverso pensiero che il Governo faceva pressioni sulla magistratura, come diceva l'onorevole Tajani? (Bene!).

Io non compresi quale fosse l'intenzione o la allusione dell'on. Tajani nel nominare un uomo a cui mi pregio di essere amico, cioè l'on. Peranni e pel quale professo molto stima, di quell'egregio cittadino che sono stato lieto di poter presentare a S. M. onde venisse eletto al più eminente ufficio dello Stato, qual è quello di senatore, pel suo retto giudizio, per l'infaticabile sua operosità a pro del paese, pel suo disinteresse. Io vado più oltre; io amo non solo l'on. Peranni, ma molti dei suoi amici: e credo che taluni siano stati troppo severi nel giudicarli, perchè se in essi è vivissimo il sentimento e la tradizione locale, se la devozione della religione dei loro avi ha tutta la forza nell'animo loro, se abbondono da ogni accentramento amministrativo, hanno pure lealmente riconosciuta l'unità della patria, la monarchia di Savoia, lo Statuto costituzionale; ed in questo senso hanno diritto che nessuno interpreti le loro intenzioni in modo diverso e meno retto di quelle che sono (Benissimo).

Una voce a sinistra. Eppure sono stati perseguitati.

Presidente del Consiglio. Io non parlo dell'amministrazione presente, perchè le parole dell'on. Tajani, e quelle dell'on. Rasponi, e quelle stesse dell'on. Cesarò non hanno dato a credere che il Ministero attuale potesse essere attaccato, ma certamente esso è solidale dei suoi predecessori, in quanto che ritiene di non aver fatto altro che continuare l'opera loro. (Bene! a destra).

Signori, la polizia bassa è sempre in contatto con uomini di mal affare, e in questo contatto trova mille cagioni di corruzione.

Ora, trovate voi strano che degli agenti di pubblica sicurezza si facciano conniventi degli assassini e dei ladri? Leggete il rapporto del 1823 fatto alla Camera dei comuni in Inghilterra, e vedrete che nel seno della polizia inglese esisteva nientemeno che un'associazione di malfattori coi suoi superiori, coi suoi

si è unito meco per rendervi così piccolo servizio — di sferzare i cavalli. Immaginatvi tosto di che si trattava. Per buona fortuna giunsi in tempo e ringraziai il cielo di aver potuto contribuire a strapparvi dalle mani degli assassini.

— Voi abitare ad Arta?...
— A breve distanza, ve lo dissi.

— Io sono il proprietario di Arta, il conte Lodovico di...
— Ah!... fece lo straniero, inchinandosi.

— E aggiungete che da questo momento voi potete disporre di me per la vita e per la morte. Non è la gratitudine per avermi forse salvato da un colpo di stile o di pistola che mi fa parlare in tal modo: no, sono un vecchio soldato e non ho mai temuta la morte. Non è per me, è per questa giovinetta, la figliuola del marchese Lionello Gualdi e mia nipote.

— Mi chiamo Alfredo Campi — ripose inchinandosi una seconda volta colui al quale lo zio di Elena prometteva amicizia.

— Ebbene, signor Alfredo Campi — riprese il conte Lodovico: qua la mano e lasciate che vi ripeta il mio giuramento — in vita ed in morte!...

— In vita ed in morte! disse Alfredo stringendoci con espansione la mano del conte.

(Continua)

agenti. Ma chi osò mai riportare in Parlamento questo fatto come un oltraggio al Governo? (Vivi segni di approvazione a destra).

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Togliamo dalla *Libertà*: Il risultato della votazione di ieri non potrà essere conosciuto che oggi, dopo ultimato lo spoglio delle votazioni parziali.

Si è notato che il numero degli elettori accorsi alle urne è stato molto inferiore a quello degli anni scorsi.

Non pochi elettori memori delle consuetudini degli altri anni, e supponendo che il secondo appello incominciasse verso le due, si sono presentati a quell'ora, ma hanno trovato che già la votazione era chiusa ed incominciato lo scrutinio.

Così la *Libertà*.
Sappiamo da altri giornali che sopra più di 16,439 elettori iscritti non votarono che 4113: appena il quarto!!
Ecco il risultato:

Eletti: — Garibaldi voti 3795, Orsini 3256, Gatti 3186, Renazzi 2559, Baccelli 2454, Carpegna 2153, Sciarra 2043, Amadei 1935, Lorenzini 1709, Menabrea 1562, Ranzi 1457.

Fra i senatori giunti a Roma per partecipare ai lavori dell'assemblea è il generale Valfre, relatore della Giunta che ha esaminate le proposte di legge relative a spese per la difesa dello Stato, presentate dal ministro della guerra. Le conclusioni della relazione sono, per l'adozione di quelle proposte nei termini già approvati dalla Camera elettiva. (Fanfulla).

NAPOLI, 21. — Togliamo dall'*Unità Nazionale*:

Ieri alle cinque pom. è giunto col treno di Roma l'on. Tajani, ed ha ricevuto la preparata ovazione dai suoi amici, tra l'indifferenza generale e perfetta di tutto il resto della cittadinanza.

Circa 200 persone con alla testa il deputato Catucci lo aspettarono alla stazione. V'erano cinque studenti che portavano ciascuno una tabella sormontata da una corona d'alloro colle seguenti iscrizioni: *A Tajani — l'Università (coperta da un velo nero) — l'Associazione operaie (?) — l'Italia Meridionale — la Colonia Siciliana — la Cittadinanza napoletana (?)*

Giunto il treno si strillò *Viva Tajani*. L'abbiamo visto poi in piazza S. Ferdinando in carrozza tirata da alcuni facchini, con la moglie ed altri dentro, e intorno un centinaio di studenti, e molti sciamiciati dell'infimo volgo.

Chi portava delle frasche in mano, chi gridava *Viva u tiane (Viva il tegame)*, chi batteva le mani, e chi guardava con mal piglio, il pubblico, che stava zitto e le persone apparse ai balconi, di cui nessuna ha dato segno d'applaudire. Gli stessi cocchieri di S. Ferdinando si tenevano immobili e indifferenti sulle loro carrozze.

Il Tajani s'affannava a scappellarsi ed a salutare, e così è stato condotto fino alla sua casa in piazza Dante.

La folla poi ha continuato a far chiasso colà presso, poi dai vicoli tra la via Museo e Costantinopoli son piovuti dei sassi, che han messo in fuga alcuni gruppi di dimostranti.

Verso le 8 1/2 continuava il chiasso per Toledo, percorso da 40 o 50 schiamazzatori.

Povero Tajani, come discende rapidamente! E son questi i trionfi che gli avevano accessa la fantasia, quando ha scambiato in parlamento una sua quistione personale con l'ex questore Albanese, con una quistione nazionale?

VERONA, 21. — Leggesi nell'*Adige*: S. E. il generale Federico Menabrea è da ieri nella nostra città.

Erano ad incontrarlo alla stazione i comandanti d'artiglieria e genio.

Egli è qui come presidente d'una Commissione per le fortificazioni dei passi alpini per la difesa dello Stato.

È accompagnato da due membri del Comitato d'artiglieria e genio, i tenenti generali Longo e Brignone, e da altri ufficiali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il conte di Goltchowski, addetto all'ambasciata d'Austria a Parigi, fu chiamato da un telegramma presso suo padre, governatore della Gallizia, il quale, dicesi, è in fin di vita.

— Si ha da Parigi:
Un aiutante di campo del Presidente della Repubblica fu destinato a recarsi alla frontiera per ricevere l'Imperatrice d'Austria al momento del suo arrivo in Francia, e per complimentarla in nome del maresciallo.

— 21. — Il *J. des Debats* ha da Versailles: La Commissione dei 30 ha respinto il suffragio uninominale ed ha adottato lo scrutinio di lista con 19 voti contro 8.

SPAGNA, 19. — Si ha da Gerona: Un treno fu arrestato ieri dai Carlismi a Sals. I viaggiatori sarebbero stati minacciati di morte.

— L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid:

« Il re, dopo il banchetto a cui assistevano pure il signor Sagasta e i suoi amici, s'intratteneva a discorrere con parecchi liberali costituzionali e loro espresse la speranza che tutti partiti dinastici avrebbero concorso a risolvere le difficoltà presenti. »

GRECIA, 13. — Leggesi nel *Messenger* d'Atene:

La squadra francese di evoluzione del Mediterraneo, sotto il comando dell'ammiraglio de la Roncière le Noury, è giunta mercoledì al Pireo.

La bandiera francese fu come sempre salutata con rispetto e con simpatia dal popolo greco, il quale non dimentica di aver trovato nei giorni di dolore appoggio e protezione sotto le pieghe di quella bandiera.

BELGIO, 20. — Lo sciopero degli operai addetti alle miniere di Borinage presso Mons va estendendosi. Gli scioperanti sono 15,000 circa. Però non sono avvenuti disordini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia fra le quali notiamo quelle del cav. Ernesto Riccardi di Netro e del comm. Giovanni Gemelli a grandi ufficiali;

R. decreto 23 maggio che concede ad individui e Ditte di commercio indicate in annesso elenco la facoltà di derivare acque ed occupare aree nel medesimo elenco descritte;

Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dell'amministrazione delle Poste.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla presidenza del Consiglio scolastico della città, ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata da documenti comprovanti:

1. D'aver compiuto 20 anni;
2. D'aver conseguito la patente di ragioniere, oppure insegnato computisteria per due anni in scuole pubbliche o per quattro anni in scuole private;
3. D'aver tenuta buona condotta morale;
4. D'esser atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, li 10 giugno 1875.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha con RR. Decreti 11 aprile 2, 6, 9 e 13 maggio 1875, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Borlini ab. Giuseppe già professore di studio biblico nella R. Università di Padova conferito il titolo di professore emerito, ivi;

Faccioli dott. Carlo, accettata la rinuncia all'ufficio di ispettore scolastico di Cittadella;

Moja Federico, professore di prospettiva nella R. Accademia di belle arti di Venezia, è, dietro sua domanda, collocato a riposo.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto 26 aprile 1875:

Monzardo Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Pordenone, nominato segretario della R. Procura di Pordenone;

Con RR. decreti 6 maggio 1875.

Dolfini Giovanni, segretario della R. Procura di Viterbo, tramutato a Verona; Venier Federico, vicecancelliere della Pretura di Montagnana, chiamato a reggere il posto di segretario della Regia Procura di Viterbo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Nella

seconda lettura il cav. E. Musatti trattava con molta chiarezza ed ordine un importante tema di economia politica: *Concorrenza ed emigrazione*. Premesse alcune sagge considerazioni sopra questa scienza del tutto positiva, egli esponeva anzi tutto i principii fondamentali della concorrenza, diffondendosi sui vantaggi che ne derivano, sia per quanto riguarda la produzione ed il consumo delle ricchezze, sia come elemento necessario all'equilibrio degli interessi sociali. Notava in proposito come la concorrenza, presa nel senso di libertà del lavoro, ossia dell'esercizio libero delle utili capacità, fosse condizione essenziale di progresso economico, perchè con la libertà di lavoro tutte le attitudini individuali trovano la più vantaggiosa applicazione, sforzandosi ognuno, sotto l'impulso del proprio tornaconto, di trarre il miglior partito possibile dalle sue facoltà produttive.

Il Musatti chiudeva la parte relativa alle concorrenze col dimostrare che comunque i suoi benefici effetti non possano esplicarsi che sotto un regime libero, l'azione però di questa concorrenza reclama una legge che la governi ed un potere forte a reprimere gli abusi, le violazioni, gli oltraggi e le angherie d'ogni specie, che possono risultare dalle intemperanze dell'individuo.

Passando alla seconda parte del suo tema, cioè all'emigrazione, la quale, quando è basata sulla concorrenza, ha per effetto di ripartire egualmente le forze produttive della Società, il cav. Musatti mise in evidenza i vantaggi che ne derivano nell'ordine economico-sociale, purchè si ripari agli inconvenienti già notati al Congresso degli Economisti, tenutosi nello scorso gennaio. Accennò egli da ultimo ai mezzi di rimediare a questi inconvenienti, i quali sarebbero:

1. Una legge, che tutelando l'emigrazione, determini eziandio alcune provvidenze a guarentigia della piena esecuzione dei contratti. 2. L'opera assidua e zelante del Governo, dove essa sia necessaria, e limitatamente alle sue facoltà ed attributi. 3. L'azione efficace di un *Patronato*, come quello che sta per sorgere a Roma a merito del Comitato per il progresso degli studi economici. 4. L'istituzione all'estero, e dovunque si trovi una colonia italiana, di associazioni per la tutela dei nostri emigrati, all'effetto principalmente che questi siano diretti ad onesti e coscienziosi imprenditori. Con questi mezzi il Musatti crede, che sarà fuor di dubbio efficacemente raggiunto lo scopo di sa-

nare una di quelle piaghe sociali, che aspettano la loro guarigione, non dal lento progredire dei secoli, ma dall'opera illuminata e sollecita di coloro, i quali, al progresso delle idee, associando oggi uno sviluppo conveniente di azione, possano esercitare il più benefico influsso sui destini dell'umanità.

G. B. dott. MATTIOLI.

Società delle corse di cavalli in Padova.

AVVISO

In seguito a deliberazione del Comitato direttivo si previene che il tempo utile per l'iscrizione dei puledri per la corsa d'incoraggiamento, che avrà luogo il 1° luglio, venne prorogato alla mezzanotte del giorno 26 (ventisei) corr.

Il Presidente

G. B. Gino.

Casino del Negozianti. — Nella riunione di ieri sera, stante lo scarso numero degli intervenuti, si deliberò di rimandare ad altra seduta la nomina del Presidente e del Cassiere.

Si procedette alla nomina di un Comitato per le imminenti elezioni amministrative.

Giardino d'infanzia. — Quarta lista di offerte pervenute al Comitato promotore.

Baviera Querengo Isabella. Az.	1. L.	5
Famiglia Levi Civita.	2.	10
Co. Teresa Com. Pittarello.	3.	15
Famiglia Wollembourg.	2.	10
Cont. Giuseppina Cassia.	1.	5
De Lazara comm. Franc.	1.	5
Pisoni De Lazara co. Cornelia.	1.	5
De Lazara contessa Maria.	1.	5
De Lazara conte Antonio.	1.	5
De Lazara conte Vettore.	1.	5
Augusto prof. Tebaldi.	2.	10
Co. Mat. Rebastello Michieli.	5.	25
Cont. G. Barbieri Manfrin.	2.	10
Thomas Dunley.	2.	10
Zuckermann Michele.	1.	5
Penso Luigia.	1.	5
Dalla Vedova Domenico.	1.	5
Baggio avv. M. A.	1.	5
Quaglio Silvano.	1.	5
Indri Egidio.	2.	10
Bottacin comm. Nicolò.	6.	30

Totale Az. 38. L. 190

Bazar. — Da due giorni sotto il portico di S. Giuliana, lungo il corso, fu aperto un bazar nel locale di una libreria, *ci devant sartoria*, ora cessata.

L'apertura di quel bazar solleva molti reclami. Non ci occupiamo più, perchè sarebbe un parlare al vento, dei danni recati al commercio fisso da queste botteghe improvvisate, che esercitano una concorrenza formidabile, sottraendosi in tutto o in grandissima parte ai pesi, che aggravano il primo. Questa non è libertà di commercio; è una protezione, un privilegio bello e buono a favore dei girovaghi. Che monta? Molte cose che sembrano contrarie sono lecite nella attuale habilitazione d'idee.

Ora ci limitiamo a reclamare contro il baccano e contro l'ingombro del passaggio causati alla sera dall'apertura di quel bazar, e preghiamo chi spetta a provvedervi.

Indecenza. — Ieri mattina fra le 10 e le 11 in Piazza Cavour si stavano estraendo da un acquedotto quelle materie che vi colano dalla principale stazione di vetture. Il puzzo e la indecenza erano tanto insopportabili che chiunque passava ne restava disgustato. In questa stagione alle tre antimeridiane è già chiaro e fino alle 7 ant.; oltrechè poco il concorso di gente non c'è quel gran caldo che fa più molesta ogni esalazione.

Quelle ore sarebbero le più adatte a tal genere di operazioni, e si risparmierebbe ai forestieri di vedere e gustare simile indecenza proprio là dove scendono dai veicoli, ed anche a noi poveri cittadini che abbiamo occhi e naso quanto i nostri asini.

Ghiacciate. — Sappiamo che domenica mattina alle ore 4, l'ispettorato Municipale fece una visita rigorosa alle ghiacciate della città sospette di ricettare carne abusivamente macellata.

Per un cane. — Stamattina alle ore 9 ci fu insolito movimento di ra-

gazzi e di altra gente essendo passato per le contrade un cane sospetto d'idrofobia.

I canicidi tennero dietro alla bestia per accalparla, ma non sappiamo se ci siano riusciti.

Collegio speciale di Commercio in Bergamo. — Fra le istituzioni educative sorte col manifestarsi dei nuovi bisogni, e secondo lo spirito del tempo, è il Collegio speciale di commercio in Bergamo, diretto dal professore E. Wild, insigne pedagogista di Zurigo, benemerito dell'Italia per le molte sue opere di educazione e d'istruzione.

Il suo Collegio di Bergamo, fondato or sono quattro anni, è già meritamente rinomato non solo in tutta Italia, ma che eziandio all'estero. Infatti dalle statistiche che abbiamo sott'occhio si vede nel numero degli alunni, veramente straordinario e sempre in aumento (74 nel 1. anno, 151 nel secondo, più di 200 nel terzo e nel quarto) si trovano giovani provenienti da tutte le provincie italiane e inoltre dall'estero.

L'indirizzo, la costituzione, lo scopo del collegio è tutto pratico, e mira ad una istruzione commerciale completa, in modo che i giovani escono dal Collegio forniti delle cognizioni teoriche e pratiche sufficienti per mettersi immediatamente e profittevolmente nelle diverse vie della mercatura, nelle agenzie ed assicurazioni commerciali, nelle case bancarie e simili. Si studiano in particolar modo le lingue estere, la calligrafia, la contabilità, senza però trascurare tutte le altre materie che occorrono per una coltura generale.

Il programma ci pare saviamente ordinato in tutto. La separazione perfetta dei piccoli o minori dai giovani della sezione superiore, la scelta degli istitutori e dei professori, il trattamento. L'età per l'ammissione è tra i 9 e 18 anni. La retta è di tre categorie, L. 700, per le prime due classi, L. 800, per la terza e quarta, e L. 900 per la quinta che è l'ultima.

Noi vediamo con soddisfazione il prosperare di un tale istituto e perciò lo raccomandiamo da parte nostra alla considerazione del pubblico.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione VI municipale:

Un paio di redini da guidar cavalli.
Un bastone usato.
Due piccole chiavi.

Un portamonete con francobolli.

Notizie militari. — Leggiamo nel

l'Italia militare:
Sappiamo che nella prima quindicina di settembre, oltre alle grandi manovre di corpo d'armata delle quali abbiamo già fatto parola nel numero antecedente avranno luogo grandi manovre di cavalleria nei comandi generali di Milano e di Verona.

A quelle del comando generale di Milano prenderanno parte le due brigate di cavalleria di quel comando generale (3^a e 7^a brigata) cioè cinque reggimenti, ripartiti in opposti partiti con proporzionati reparti di artiglieria. Di ciascun partito farà parte anche un battaglione di fanteria.

Alle grandi manovre di cavalleria del comando generale di Verona prenderanno parte tre reggimenti di cavalleria 6^a, 11^a e 18^a, con proporzionati reparti delle altre armi, ora divisi in due partiti, ora manovranti come un corpo solo.

Le prime si eseguiranno nelle zone comprese fra l'Alpi, il Ticino, il Seveso e la linea Magenta Milano; le seconde nelle vicinanze di Verona.

Anche in quest'anno le L. A. R. il principe ereditario e il duca d'Aosta si sono degnati accettare l'incarico di ispezionare le truppe ai campi d'istruzione nei prossimi mesi di luglio ed agosto.

S. A. R. Il principe ereditario ispezionerà i campi dei comandi generali di Milano e di Verona, S. A. R. il duca d'Aosta quello del comando generale di Torino.

— A giorni verrà alla luce il tomo 1^o della relazione sulla campagna del

1866 in Italia redatta dalla Sezione storica del corpo di stato maggiore. Esso comprende i motivi ed apparecchi della guerra, il primo periodo della medesima ed il racconto della battaglia di Custoza.

A questo tomo sono uniti diversi allegati indicanti la composizione e la forza delle armate di terra e di mare che si trovarono di fronte, non che gli specchi delle perdite italiane ed austriache nella sopradetta battaglia. Quattro carte di varia scala completano questa prima pubblicazione.

Una nuova Sara. — Scrive il *Corriere delle Marche* che in Ancona vive certa Maria Pignocchi nata nel 1801, che trovasi in istato avanzato di gravidanza (1119).

Almeno dice lei.
La nostra eroina settantacinquenne parla del fenomenale suo concepimento come della cosa più naturale di questo mondo.

La brava donna ha preso tre mariti, e spera di prenderne anco un quarto... Dal primo letto ebbe tredici figli; dal secondo nessuno; dal terzo l'attuale, ne avrà uno!

Tuttogiorno la Maria viene onorata dalle frequenti visite di curiosi.

Di donne di 52, e 55 anni che diventano madri si hanno esempi, ma di 75 poi...

Venezia contro Milano. — Oggi verrà trattata avanti al tribunale civile correzionale di Milano una causa importante. — Tale causa è promossa dalla Venezia alla Lombardia. La prima domanda alla seconda il pagamento di quattro milioni per prestazioni militari negli anni 1848-49.

La Venezia sarà rappresentata dall'avv. Bartolomeo Benvenuti, e la Lombardia dagli avvocati Gabba, Mosca, Guastalla ed altri. Informeremo sull'esito.

Biglietti consortili. — Verso la fine di luglio si prevede che potranno essere messi in circolazione i primi biglietti consortili delle sei banche privilegiate.

Saranno trenta milioni di biglietti di mezza lira ciascuno e però del valore complessivo di quindici milioni.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 21.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 6.
Matrimoni. — Martinelli Luigi, capitano di fanteria, celibe, con Lion Rosa, possidente, nubile.

Schiavato Benaventura, vetturale, celibe, con Dal Monico Maddalena, cameriera, nubile.

Morti. — Gabrieli Luigi di Pietro, di anni 5.

Campo Giuseppe fu Giacomo, d'anni 38, chine gliere giovano, coniugato.

Friso Matilde maritata Contin, di Girolamo d'anni 47, villica.

Un bambino dell'istituto esposti.
(Tutti di Padova).

Bollettino del 22

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.
Morti. — Franchetti Domenico detto Nano, di Giovanni Butista, d'anni 31, campanaro, celibe, di Ronca (Verona).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

24 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12m. 2 s. 0. 8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 27. 9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 giugno	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. x 0 ^m — mill.	761.2	761.9	763.1
Termomet. centigr.	22.1	+21.6	+21.0
Tens. del vap. acq.	11.76	12.97	12.83
Umidità relativa.	70	87	69
Dir. e for. del vento	ESE	SE	NE
Altezza del cielo	quasi ser.	nuv. ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima + 24.7

minima + 17.7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 22. — Rendit. t. 78 00.

1 20 franchi 21 37 21 39.

Milano 22. — Rendit. t. 78 00 78 05.

1 20 franchi 21 38 21 37.

Sete. Domande abbastanza vive, specialmente in trame classiche non strane.

Lione, 19. — Sete. Pochi affari.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice Presidenza SERRA

Seduta del 21 giugno 1875

Il Senato dopo brevi osservazioni approvò undici progetti di legge già approvati dalla Camera.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

La notizia che la squadra sia partita da Taranto per Palermo carica di bombe non ha fondamento.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 21; Ieri, come avevamo preannunciato, ebbero luogo a Palermo pacifiche dimostrazioni; ma l'ordine non fu turbato.

Al luogo del sig. Foruzzi a Caltanissetta, andrà prefetto P. on. Antonini, siciliano, ora prefetto a Pavia. Al luogo dell'on. Borghetti, a Messina, andrà uno dei più valenti nostri amministratori, il comm. Colucci, ch'è anche lui meridionale. Molti altri funzionari saranno mutati in Sicilia, massime nel personale di pubblica sicurezza, uniformemente a ciò che chiesero l'on. Gerra nel suo rapporto sulle condizioni di Sicilia e molti deputati siciliani nei loro discorsi alla Camera.

Si ha per dispaccio da Palermo, 22. A Palermo continua una tranquillità perfetta.

Corriere della sera

23 giugno

PREMIO TOMMASEO

Niccolò Tommaseo istituita presso la nostra Università un premio da conferirsi all'autore del miglior lavoro sopra il tema « In che Virgilio, antico imitando Omero ed altri sia originale. »

Ne costituì giudice la nostra Facoltà di filosofia e di lettere, ed assegnò in premio lire seicento. Il nostro concittadino conte Luigi Camerini si piacque accettare in deposito quella somma per tutto il tempo che fosse corso fino all'aggiudicazione del premio, obbligandosi a pagarne il sette per cento all'anno d'interesse. La Facoltà pronunciò in questo mese il suo giudizio e proclamò vincitore del premio il chiarissimo sig. Daniele Riccoboni professore nel liceo Marco Polo in Venezia, ed oggi questi ricevette dal benemerito e generoso sig. conte Camerini la somma, che volle concorrere col Tommaseo ad eccitare ed incoraggiare gli studi della classica letteratura.

Estratto dai giornali esteri

È scoppiato uno sciopero di tessitori a Brünn. Questo sciopero era già stato annunziato fino dai primi giorni della settimana scorsa, e giovedì infatti i tessitori si presentarono ai fabbricanti colla domanda che questi accettassero come base dei salari una tariffa normale fissata una volta per sempre, perchè i lavoratori non erano in grado col sistema adoperato finora, di guadagnarsi il loro pane quotidiano. A questo passo si congiunsero anche le lavoratrici impiegate ai telai meccanici la cui tariffa dei salari forma un tutto inseparabile col salario dei tessitori.

Lo sciopero è questa volta generale, e come sembra ben organizzato. Lo sciopero è diretto da un Comitato di sette membri formato nel seno della «Unione speciale dei tessitori» che si tiene in stretti rapporti coll'unione Manfatturiera della Sassonia, e che ha influenza su tutta la Moravia. I salari della industria tessile ammontano a 5 o 6 fiorini per settimana; secondo le domande degli operai dovrebbero elevarsi da 9 a 10 fiorini quali erano prima del 1873 e del 1874. In quegli anni si adattarono alla riduzione stante la crisi e per non morire d'inedia, ma

siccome credono che le condizioni si sieno migliorate domandano il detto aumento. Quarantaquattro industriali, tanti quanti ve ne sono a Brünn, si rifiutano decisamente al sistema del salario fisso, che non può adattarsi alla variabilità degli oggetti di moda da essi fabbricati.

L'accordo fra gli operai non era il 21 così completo che specialmente i più vecchi che hanno famiglia non andassero al lavoro, con tutto ciò lo sciopero era pressochè generale. Al 21 sera lo sciopero non era ancora finito.

Rispetto all'incontro dell'Imperatore Francesco Giuseppe collo Czar Alessandro, si annunzia quanto segue: Il giorno dell'incontro che avrà luogo positivamente alla stazione di Kommatou non è finora stabilito, perchè non è ancora noto il giorno della partenza dello Czar per l'Austria. L'incontro avrà luogo in caso fra il 26 e 29 corrente. L'Imperatore Francesco Giuseppe si presenterà a Kommatou senza un gran seguito, probabilmente colla sola compagnia dei suoi aiutanti, ed in ogni modo senza persone diplomatiche. Egualmente lo Czar Alessandro viaggerebbe colla sola gente della Corte che lo circonda durante la sua dimora in Germania. Da questa assenza di apparato diplomatico si ricaverrebbe che il convegno non ha alcun carattere deciso e politico, ed ha il solo scopo di esprimere novellamente le simpatie reciproche personali d'entrambi i Sovrani. Si assicura che da ambe le parti si è sentito il bisogno di stringersi ancora una volta amichevolmente la mano, ed a ciò avrebbe potuto occasione il tragitto dello Czar attraverso il territorio Austriaco. L'Imperatore Francesco Giuseppe accoglierà il suo alto ospite alla stazione di Kommatou, e dopo aver fatto assieme l'asciolvere, accompagnerà lo Czar per alcune ore nel suo viaggio di ritorno.

Telegrammi

Trieste, 21.

L'adunanza di ieri della riunione degli Sloveni Elicust Dinost fu poco frequentata. Non potè ottenersi un accordo nè sopra la pubblicazione di un giornale nè sopra il modo di tenere un *Tabor* (radunanza slava). Poi ebbe luogo una discussione per ottenere la liberazione del territorio dalla tassa sul lastricato e per la diminuzione della tassa sul reddito. L'adunanza si separò senza risultati.

Ieri ebbe luogo una lotta sanguinosa fra i membri del comune di Longera ed il comune di Madalepa nel territorio triestino a motivo di differenze locali. L'autorità fece chiudere l'osteria ad un oste imputato di aver spinto a quegli eccessi.

Wiel (S'aria), 21.

Ieri il principe Luigi Liechtenstein tenne un gran discorso alla unione cattolica conservativa di qui, dove egli fece rilevare di nuovo la necessità che tutti gli ultramontani si accordino per abbattere il sistema dominante. Questa eventualità del resto non è lontana: la pazienza ed il coraggio saranno di aiuto per l'avvenire.

Parigi, 21.

Il maresciallo Mac Mahon è indisposto da qualche tempo e prossimamente si recherà a fare una cura a Trouville.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 22. — Assemblea. — Legge sui pubblici poteri.

Buffet rispondendo agli attacchi di Blanc e di Madier contro il ministero, dichiara che le leggi costituzionali sono effettivamente la negazione dei principii enunciati da Blanc e da Madier, ma sono conformi al programma ministeriale, che nessun contesto quando fu esposto. Soggiunge che se vuoi interpellare sul programma del ministero è pronto a discutere, ma non conviene

miscchiare gli attacchi contro il ministero colla discussione delle leggi costituzionali.

Buffet dichiara che il ministero manterrà il suo programma, e rende omaggio all'amministrazione delle prefetture. (*Mormorio a sinistra*). Fa osservare che ciò che conviene all'America non conviene alla Francia: dichiara che il ministero domandò pel presidente della repubblica il *minimum* delle attribuzioni indispensabili.

Laboulaye congiura tutti i buoni cittadini ad unirsi intorno al governo repubblicano, solo possibile.

Difende la condotta dei repubblicani contro gli attacchi dei radicali.

Du Temple dell'estrema destra combatte il progetto, attacca Mac Mahon ed è richiamato due volte all'ordine, infine il presidente gli ritira la parola. (*Viva agitazione*).

L'Assemblea decide di passare alla seconda lettura del progetto.

BRUSSELLES, 22. — Camera. — Il Ministro legge la lettera di Perponcher in risposta alla nota belga del 23 maggio. Bismarck si dichiara soddisfatto delle ricerche fatte in occasione della causa Duchesne e delle misure prese per completare la legislazione penale. Spera che simili fatti non si riprodurranno.

VERSAILLES, 22. — L'incidente Du Temple che ha attaccato Mac Mahon fu vivissimo. L'assemblea decise alla quasi unanimità di ritirargli la parola.

L'assemblea votò d'urgenza il progetto di convenzione riguardante la ferrovia di Lione.

I giornali protestano contro la condotta di Du Temple.

LONDRA, 22. — Il *Globe* dice che la Germania domandò all'Inghilterra una indennità per i danni recati alla proprietà d'un suddito tedesco durante il bombardamento d'un villaggio della Isola Fidji nel 1868.

TAFALLA, 22. — Loma attaccato da forze superiori, respinse i carlisti nel Mercadello.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	24
Rendita italiana	75 95 liq.	76 — liq.
Oro	21 38	21 39
Londra tre mesi	26 72	26 74
Francia	106 75	106 80
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	852 liq.	853 liq.
Banca Nazionale	1980 liq.	1175 fm.
Azioni meridionali	337 liq.	338 liq.
Obbl. meridionali	224 liq.	224 fm.
Banca Toscana	1245 fm.	1245 liq.
Credito mobiliare	736 —	738 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	— liq.
Rend. it. god. da 1 gen. debite	78 17	78 17

Bartolomeo Marchini gerente respons.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA-VENEZIA.

I signori azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 1^o luglio p. v. contro ritiro della cartola n. 7 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 50,0 annuo sul capitale versato con lire 3:43 3/4 per azione definitiva liberata di lire 137 1/2.

Tale pagamento avrà luogo a Padova ed a Venezia presso la sede sociale, a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti, ed a Genova presso la Società generale di Credito mobiliare italiano.

Padova 23 giugno 1875.

1 451

La Direzione

MANCINI
di
Lire
110

a ch. consegnasse alla Redazione del *Giornale di Padova* un ritratto oggi perduto, in minitura sul p. v. con immagine di donna.

1 450

SPETTACOLI

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Vi si rappresenta il ballo: *Gli amori di mamma Agata*, con accompagnamento della Musica militare.

AVVISO

Il sottoscritto Cesare Cezza fu Francesco notifica a termini e peggiori effetti di legge che col contratto 10 giugno 1875 N. 229 Rep. Atti del notaio Paolo dott. Quereno registrato in Pieve il 13 giugno 1875 Vol. 2. N. 122 il signor Luigi Friari di Giuseppe cesso di appartenere nella Società industriale in accomandita semplice residente in Padova sotto la ragione sociale C. Cezza e C. fondata coll'istrumento 17 gennaio 1875 N. 262 Atti del suddetto notaio debitamente notificato.

Inerendo poi gli altri Soci, componenti la suddetta Società alle particolari convenzioni di rispettivo obbligo ad integrazione della propria quota del capitale sociale risultante dal citato istrumento 17 gennaio 1875, convennero che delle residue L. 1.163,90 che erano da versarsi a tenore dell'istrumento medesimo a complemento delle loro quote, non rimangono invece a versarsi che sole L. 4700.

Tanto il sottoscritto rende noto a termini dell'articolo 163 del vigente Codice di Commercio avvertendo che ora la suddetta società esisterà sotto la ragione sociale C. Cezza e C.

448 CESARE CEZZA

AVVISO D'ASTA

Per il giorno 26 giugno 1875 alle ore 7 ant. per la fornitura della paglia letteria al Distaccamento del 6.° Reggimento Cavalleria. I capitoli che regolano la fornitura sono visibili in tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. presso l'ufficio del Comando del suddetto distaccamento. 2-446

La Lingua Francese
imparata senza Maestro

in 20 lezioni = 3^a edizione

Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il Maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 5, alla Ditta fratelli Astnari e Cavallone a Torino. 4-444

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA del dott. J. G. POPP

- A. R. dentista di Corte a Vienna
- Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere polti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
- Si vende in bottiglie con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIONIBI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Boltusor, Agenzia Leugega, Profumeria Girardi. 17-27

Cemento idraulico S. Andrea-Portland

(FABBRICA A S. ANDREA DI ROVIGNO)
decreto da S. M. Imperatore Francesco Giuseppe I con la croce di merito d'oro con la corona
premiato dell' *unica grande medaglia d'oro* della Società d'industria dell'Austria inferiore nonchè 3 *medaglie alle esposizioni*
di Trieste 1862, Parigi 1867, Trieste 1871, Vienna 1873.

Prezzi da convenirsi, la merce posta a bordo alla fabbrica o alla riva di qualsiasi scalo dell'Adriatico, nonchè franco sul vagone delle stazioni ferroviarie.
Campioni gratis. Per dettagli e informazioni dirigersi a

E. ESCHER Trieste

Si ricerca Agenti con buone referenze per lo smercio nella provincia. 7415

Trebbiatoi di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s. M.
vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL jun. in Vienna
Franzensbrückenstr. N. 13.

Deposito in Padova presso il signor **ANTICA FONTE PEJO**

E' l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.**

Cimegotto Pietro, Via Falcone, 1200 A.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

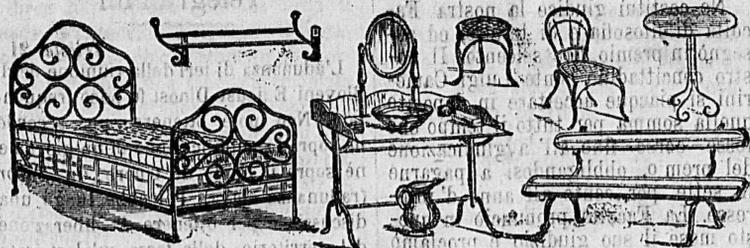
Il Rob vegetale **Boyveau-Lafecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore **GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS**. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 45-446

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



- 4500** LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65
800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 90
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
- LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 . . . 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Votontè Giuseppe**
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/10.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 2-417

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di **PIETRO MANFRIN**
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

preparato e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto,
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE** prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° . . . 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 . . . 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1867 in 12° . . . 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° . . . 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 . . . 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure . . . 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 . . . 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. — Padova . . . 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 . . . 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. — Padova 1875 . . . 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II^a edizione. — Padova, 1868 . . . 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 . . . 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 . . . 6.—

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.
II	misto 6,20 .	8,10 .	dir. 8,35 .
III	omnibus 7,45 .	9,05 .	omn. 9,57 .
IV	. 9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .
V	. 1,55 p.	3,15 p.	dir. 12,55 p.
VI	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 1,40 .
VII	diretto 4, . p.	5, . p.	. 3,46 .
VIII	. 6,52 .	7,45 .	. 6,38 .
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	. 7,50 .
X	. 9,25 .	10,45 .	misto 11, .

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II	dir. 9,43 .	11,34 .	. 11,25 a.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.
IV	. 7,03 .	9,35 .	omn. 6,08 .
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 .

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, .	omn. 5, .
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. (1) 12,40 p.
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .
V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II	. 10,49 .	2,45 p.	. 6,05 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	. 3,35 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
PER
FRANCESCO SCHUPFER
Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. 1.
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.